

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER
LA TUA ESTATE!
Economica e Garantita

Fiesta 94/95	Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94	Mercedes 1.8
Punto 3/5p.	Dacia 1.8 94

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER
LA TUA ESTATE!
Economico e Garantito

G.R.A. km 68.600
6577 1042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia pisana

SCUOLA. Caos in via Pinciana, file impressionanti. «Fuori c'è Internet, qui i numeretti»

Libri gratis o no? Le reazioni di Cgil e Pds

Dritte allo studio: fa discutere la proposta dell'assessore Fiorella Farinetti, interventi mirati invece delle cinquantamila lire a pioggia per tutti nelle elementari. Enzo Foschi, consigliere comunale del Pds, in un comunicato stampa sostiene che «tagliare i fondi che il comune stanziava per l'acquisto dei libri delle scuole elementari, senza prevedere strumenti alternativi a tutela della fascia più debole, sarebbe un atto sbagliato e irresponsabile». Cecilia Taranto, Cgil di Roma e del Lazio, ribatte che «una moderna concezione del welfare unita alla scarsa risorse di bilancio indica la necessità di interventi di sostegno selettivo», chiede chi farà «la selezione dei costi dei libri», e sostiene che «non si tratta di gridare allo scandalo per una proposta di intervento selettivo del Comune di Roma, anche nei confronti dei libri di testo, si tratta di affermare, nel paese e nella città, il principio che tutti paghino in ragione del loro reddito (questo vero)».



File di insegnanti al Provveditorato

I dannati del Provveditorato

Migliaia di professori nella bolgia-trasferimenti

File e sudore ieri mattina nei corridoi del Provveditorato. Centinaia di professori delle scuole medie e superiori accalcati intorno ai due tavolini dove erano sistemati i tabulati con le informazioni relative a trasferimenti e passaggi di cattedra. E per ulteriori chiarimenti ancora code davanti ai due «sportelli» sopravvissuti alla diaspora per ferie del personale. Gli insegnanti: «Siamo fuori dal mondo lì c'è Internet, qui i numeretti scritti a penna».

FLAVIA MARIANO

Tutti all'arrembaggio e vinca chi sgomitava di più o chi con uno scatto felino riesce a raggiungere due metri di tabulato e mettere le mani su un paio di raccoglitori con custodie di plastica contenenti notizie attese o temute comunque fondamentali.

Il piano terra del palazzo del provveditorato in via Pinciana, ieri mattina era una bolgia danterca con centinaia di dannati i professori di Roma e provincia che grondanti sudore cercavano di capire se erano stati trasferiti ad altra scuola se avevano ottenuto il passaggio di ruolo o di cattedra. Qualcuno è addirittura tornato dalle ferie «per saperne». Mentre aspetta il suo turno ha avuto tutto il tempo per chiedersi in virtù di quale lo

gica informazioni di questo tipo vengono diffuse proprio il primo agosto. Ma in via Pinciana ad ogni richiesta di spiegazioni corrisponde una fila. Lunga parte del personale del provveditorato è in ferie e in vacanza.

Prima la fila, poi l'assalto. Molti professori erano in fila già alle otto e trenta e certo sapevano che non se la sarebbero cavata con poco. Con una splendida locata e fuga. Ma anche i più sprovveduti ci sono rimasti male quando hanno capito che la risposta ai loro interrogativi era lì in quei raccoglitori cromatici assicurati ad una catena che a tutto si prestavano meno che ad essere consultati con facilità. La prima impresa è stata

raggiungerli -dopo almeno un'ora di rassegna e disordinata attesa- Poi conquistata la sponda del tabulato ancora tanta pazienza per sfogliare una ad una le decine di pagine plastificate e appiccicose e trovare finalmente il proprio nominativo.

«Non ho parole. È uno schifo. Anzi, anzi! Pensi che l'anno scorso avevano affisso i tabulati sulla parete ma non in orizzontale in verticale? C'era chi si arrampicava per vedere se era nell'elenco in alto e chi scoteva i nominativi stando in ginocchio». Un passo avanti dunque. «Prima o poi vedrai che anche il provveditorato della Capitale scoprirà le nuove tecnologie». Magari passando per allestimenti ancora «cartacei» ma almeno più funzionali.

Fuori Internet, qui i numeretti. «Faccio ricorso». «Mi piacerebbe sapere dove è finito il mio punteggio». «Scadranno i tempi per le domande e noi siamo ancora qui». Mozziconi di frasi rubati a quei prof. tatti che dopo aver corso sculo la propria sorte si sono accorti che qualcosa non andava. «Un necessario sapere di più». «Tutte le informazioni al sesto piano» ha ripetuto con un aplomb da maggior

domo il portiere. Solo che al sesto piano le file presso le stanze 602 e 605 -le uniche aperte- arrivavano quasi alle scale. Ancora una coda dunque sempre lunga ma meno caotica. qualche mano pietosa aveva infatti pensato ad affiggere numeretti scritti su pezzetti di carta a quadretti. «Ho il numero 44 e dentro c'è il 12. Sono qui da due ore non c'è ana si muore. E forse tutto questo è inutile. La signora che è uscita poco fa ha detto che non hanno saputo rispondere e che si sono limitati a farle vedere i tabulati». dice sconsolata Stefania. 42 anni da venti insegnante di scienze nelle scuole medie inferiori. «Ho avuto il passaggio alle superiori e vorrei sapere se devo presentare qualche documento. Siamo fuori dalla realtà corrente. lì c'è Internet con le informazioni che corrono sul filo qui i numeretti scritti a penna. Sono rassegnata con qualche speranza di fuga per ora fialta.

Burocrazia da smaltire. Dopo ore di Annamaria 33 anni insegnante di matematica da nove e ancora davanti alla stanza 602. «Generalmente questo è l'ufficio per le materie scientifiche. oggi invece le fanno tutte perché il per-

sonale è in ferie. Ero qui anche ieri mattina (lunedì ndr) ma le liste sono uscite nel pomeriggio e le informazioni le danno solo il martedì e il venerdì dalle 9 alle 13. Devo conoscere la sorte di un ricorso e ho già perso due giorni. È assurdo. Ognuno con la sua storia e il suo carico di burocrazia da smaltire. Donato 40 anni insegna lettere alle medie è stato trasferito d'ufficio a Lecce dalle parti di Subiaco 80 chilometri da qui -spiega-. Ho uno stipendio di un milione e ottocento tortula lire. Ma per lo Stato non fa differenza se la scuola è vicino casa oppure in un'altra provincia non rimborsa nessuno. L'unica speranza è che mi abbiano riconosciuto il trasferimento di ruolo. Se solo riuscissi a leggere i tabulati». «Insegno disegno tecnico e sono in Doa (dotazione organica aggiuntiva ndr) in altre parole in soprannumero. Per quelli come è prevista l'utilizzazione in altre materie -racconta Giovanna-. Ma nella scuola né la Cgil né lo Snals hanno saputo dirmi come fare questa domanda di utilizzazione. Qui gli uffici sono dimezzati poi c'è la pausa di Ferragosto e il 20 scadevano i termini. Ma che cosa ci rimettono a pubblicare un fac-simile?»

Chili di droga e bambolette infilate con spilloni: arrestato un nigeriano

Eroina e magia nera Tempio «woodoo» a Bagni di Tivoli

LUANA BENINI

Eroina e magia nera. Alle porte di Tivoli un vero e proprio tempio woodoo bambolette infilate con gli spilli piene zeppole di droga piazzate pronte per la spedizione a Torino e a Napoli altri 600 grammi di eroina. E c'erano biglietti aerei Roma-Torino e Firenze. Ma anche candele accese capelli annodati e persino un membro virile mummificato trapassato da uno spillone. Tutto l'armamentario dei riti magici conditi da tre chili di polvere bianca.

Da tempo i carabinieri stavano seguendo gli spostamenti di Olatari Ogunlala, 30 anni cittadino nigeriano di origini nigeriane e della sua convivente cittadina olandese anch'essa di origini nigeriane. Un appartamento a Bagni di Tivoli e tanti viaggi internazionali. Lunedì sera Olatari a bordo della sua auto una Renault 18 è stato bloccato da una pattuglia a poca distanza dalla sua abitazione. Apparentemente un semplice controllo. Ma lui invece di fermarsi ha premuto l'acceleratore. Un inseguimento di qualche chilometro e poi in località Stacchini proprio di fronte all'ex stabilimento di polvere da sparo l'uomo veloce come un fulmine si è precipitato fuori dall'auto ed è corso via dalla campagna. Correndo a perdifiato. E gli agenti dietro una scena da film nella quale ha fatto la sua apparizione anche un elicottero mobilitato per individuare il nascondiglio del fuggitivo. Alla fine l'hanno ritrovato rannucchiato dietro un cespuglio.

Intanto la Renault è stata passata al sequestro. Eroina dappertutto dietro i pannelli delle portiere dentro una valigia a doppio fondo dentro una poderosa scorta di bambolette woodoo. Due chili complessivamente.

Ma le sorprese non erano finite. La perquisizione dell'appartamento che l'uomo divideva con la sua compagna ha chiarito le dimensioni di un traffico di affari legati al mondo della droga che supera i confini nazionali. È Olatari Ogunlala si è rivelato quello che già i carabinieri sospettavano da tempo senza averne le prove. L'anima dello spaccio su larga scala. Il riformatore del giro di «roba» intorno alla stazione Termini. Punto di riferimento dei grossisti tunisini e senegalesi che poi «tagliano» l'eroina confezionano le dosi e la vendono ai tossici.

La coppia si era organizzata bene coniugando droga e magia nera. L'appartamento a Bagni di Tivoli era una base di appoggio. Pievano zeppole di candele vere, amuleti, oggetti rituali. Ma le bambole woodoo erano usate anche come contenitori per il trasporto della polvere bianca. Ce n'erano due vasetti pronte per la spedizione a Torino e a Napoli altri 600 grammi di eroina. E c'erano biglietti aerei Roma-Torino e Firenze. Ma anche candele accese capelli annodati e persino un membro virile mummificato trapassato da uno spillone. Tutto l'armamentario dei riti magici conditi da tre chili di polvere bianca. L'ultimo viaggio qualche settimana fa. La partita di tre chili 30 milioni all'ingrosso ne avrebbe fruttati 100 al dettaglio.

Ora per lui sono scattate le manette. L'accusa è di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. La sua compagna invece è stata denunciata a piede libero. Ma le indagini continuano.

Un amministratore straordinario al Policlinico

Dopo il secondo licenziamento del direttore generale del Policlinico Umberto I, Tommaso Longhi, il consiglio di amministrazione dell'Università La Sapienza ha deciso, su proposta del rettore, di nominare un amministratore straordinario del Policlinico stesso.

Lo ha comunicato ieri in una nota lo stesso rettore Giorgio Tecca. La decisione ha provocato la reazione del presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla struttura sanitaria, senatore Valentino Martelli An. che ha sostenuto che «fa nominare lo scopo illegittimo di anticipare e compromettere le basi giuridiche per successivi provvedimenti sostitutivi». Intanto, il capogruppo del Verde in regione, Bonetti, ha rivolto all'assessore Cozzolino una interrogazione urgente, chiedendo una commissione d'inchiesta che faccia chiarezza sulla gestione della struttura ospedaliera. È il segretario generale della Cgil di Roma e Lazio, Fabio Vento, ha affermato che «è giunto il momento di dire basta alla estenuante telefonata della polemica Tecca-Longhi». Secondo Vento, non è più tollerabile che l'Università sia «svitata su se stessa». Vento ha sostenuto inoltre che non si discute più del ruolo dell'Ateneo per la riqualificazione del territorio, del rapporto tra Università e Policlinico, della riforma dell'Università. Infine, l'avvocato Tomarini ha reso noto di essere stato incaricato dal rettore Tecca di curare «tutte le iniziative giudiziarie nei confronti di Longhi».

Qualche timore fra i bagnanti, il lago scandagliato dai sub

Un piranha lo strano pesce trovato a Castelgandolfo

È proprio un piranha carnivoro il pesce trovato morto la scorsa settimana nel lago di Castelgandolfo da un ragazzo di 12 anni Claudio De Vincenti. A darne conferma sono stati gli esami fatti eseguire presso lo stabilimento ittico-giardinico della Regione Lazio i cui risultati sono stati resi noti ieri. Secondo quanto ha riferito il responsabile del laboratorio Enrico Celozzi di un piranha del genere Serrasalminus (carnivoro F tra i baginanti è passato un piccolo brivido di paura, risultato di trovare protagonista del copione di una versione nostrana del film genitore, nelle acque all'americana. Nicchie parvi gli esperti dicono che non ci sono pericoli. Ad stare i primi sospetti erano stati i formi di colore giallo sfumato e soprattutto i denti aguzzi. Il pesce del ragazzino nel Lago di Castelgandolfo è un tipo di

conoscitore della fauna del lago non aveva avuto dubbi su dall'azione. La prima conferma era giunta dal dottor Stefano Bilic, capofila del laboratorio dell'Istituto di zooprofilassi sperimentale di Lazio e Toscana il quale però per maggior sicurezza ha poi predisposto il controllo all'Istituto regionale Di verse le reazioni a Castelgandolfo un po' di timore fra i bagnanti apparso impauriti dall'idea di un piranha in acque infestate da in ipotetico piranha. «Con una eccezione fra i pescatori che hanno organizzato battute alla ricerca di altri esemplari. Ma la probabilità che nel lago ci siano effettivamente altri piranha sostengono i tecnici sono quasi inesistenti. Il piranha ha speso il settembre dell'Università Del Buono «sopra» solo in acque molto calde».

Quali i pericoli? Il piranha ha speso il settembre dell'Università Del Buono «sopra» solo in acque molto calde».

«I ratti non aumentano ma escono con il caldo», dice la Usi. Rimedi: pulizia e gatti

Topi giganti, allarme a Ponte Milvio Il Comune pensa a blindare le fogne

Topi grossi come gatti che si aggirano per le strade e sotto i ponti in pieno giorno. A Ponte Milvio a Vigna Stellata se ne vedono di enormi, assai più lunghi e brutti di quelli che passeggiano in centro storico sotto ponte Gambaldi o in via della Vittoria. Gli abitanti della zona di Ponte Milvio sono allarmati e denunciano la lentezza dell'ufficio disinfestazione della Usi. «La abbiamo vista più volte - racconta una signora - il giro è intorno anche poco dopo l'ora di pranzo passeggiando in strada. Topi grossi da far paura per le strade e nei cortili di Vigna Stellata altri hanno notato sul ponte non più tardi delle 19 ancora in pieno luce. I cittadini hanno telefonato al Comune e alla Usi ma ci hanno risposto che in questo periodo non ce n'è troppi e che non si può fare niente. I responsabili del servizio disinfezione però smentiscono decisamente. È vero che i chi-

mate sono tante e il personale poco - risponde Claudio Pellini - ma non ci è mai capitato di rifiutare un intervento Magari con un po' di ritardo però arriviamo sempre».

Con il caldo e la città che si svuota c'è o no un'emergenza di topi? I topi non rinfociano - afferma Pellini - se ormai si vedono di più perché il caldo li spinge ad uscire dalle fogne dalle tancate. In somma sempre i soliti dieci topi a testa per ogni romano una cifra normale. Monica Cunniff, capofila dell'ufficio comunale diritti (e prelievi) degli animali proprio in questi giorni ha messo a punto insieme all'ufficio tutela ambientale un progetto di bonifica contro le scorie dei roditori. Si tratta di eseguire un sistema di barriere che riduca la rete fognaria suddivisa in tante tribù di topi al problema principale - spiega infatti Monica Cunniff - è che i topi hanno la capacità di autoimmunizzarsi a qual-

siasi veleno nel giro di pochissime generazioni. E ciò li rende resistenti ai tentativi di derattizzazione. Il progetto delle barriere per cui è già pronto lo studio di fattibilità mira a rendergli la vita difficile nelle fogne e a limitare gli scambi tra gruppi che li fanno diventare geneticamente più forti.

Per combattere l'invasione estiva intanto sia Pellini della Usi che Cunniff per il Comune raccomandano la stessa profilassi: pulizia non lasciare in giro specialmente la notte immondizie e cassonetti aperti. E gatti. Sì gatti purché siano però ben piazzati. Sami e tranquilli senza portieri che la caccia non va con la scopa. È provato anche da studi dell'Istituto superiore di sanità che la presenza di felini scoraggia l'insediamento dei ratti in case e cortili di condomini - dice la responsabile animali del Campidoglio appunto portata da un convegno veneziano sul gatto metropolitano - ma chi pensa che i gatti caccino i topi solo se affamati si sbaglia di grosso. I gatti rincorrono i topi solo per seguire un istinto predatorio e di gioco. E i chiun- que gioca solo se sazio e sereno».

LAUREA

Il 29 cm si è laureata brillantemente NADIA TOZZI. Le giungano gli auguri affettuosi degli zii Armando e Baldina Petrelli e de l'Unità